Anno XXIII — Giovedì 9 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 110

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA POPOLAZIONE D'ITALIA
e i progressi economici

La popolazione dell'Italia, che nel 1881 era di 28,459,628, nel 1888 risultò di 30,565,253. In sette anni si sarebbe adunque accresciuta di 2,105,630 ciocchè non è poco di certo e non sarebbe nemmeno molto d'accordo colla pittura che molti giornali della Nazione sorella, rallegrandosene che s'intende, fanno delle miserie estreme in cui versa la Nazione italiana. L'aumento della popolazione italiana sarebbe adunque di oltre 300 mila abitanti all'anno.

Procedendo nella stessa proporzione di aumenti annui, nel 1900, cioè dopo altri 12 anni, l'Italia potrebbe superare i 34 milioni. Ma, se si lavorasse sempre nelle bonifiche ed in ogni genere di miglioramento agrario, gl'Italiani si potrebbero contare anche in maggior numero a cominciare il nuovo secolo. Codesti incrementi provano, che per l'Italia, come per la maggior parte delle Nazioni europee, esiste già ed esisterà per molto tempo il bisogno di quella espansività che rimetta l'equilibrio fra la popolazione ed i mezzi di mantenerla. Questo bisogno poi serve anche a sviluppare lo spirito intraprendente della popolazione stessa, che cercherà sempre più di allargarsi il suo campo d'azione, di svolgere l'attività interna per estendere degli utili commerci col di fuori.

Ecco adunque provenire anche da questo fatto la necessità per tutte le persone che più sanno e possono di portare la loro attenzione ed i loro studii al miglioramento del territorio nazionale per una maggiore e più utile produzione, ed al modo di ritrarre dei vantaggi economici da tutte le forze naturali ed attitudini della propria regione. I giovani specialmente devono pensare a codesto, se vogliono contribuire a rendere prospera la loro Nazione ed a preservarla anche da molti pericoli sociali per l'avvenire.

La crescente gioventù, che può occuparsi degli studii naturali, economici e professionali, deve cercare di darsi le cognizioni per potere, individualmente od associata in ogni regione, provvedere alle condizioni del proprio Paese per un'epoca non lontana che si presenta per essa.

Giova che si faccia codesto in ogni regione naturale; e così ne proverrà un grande vantaggio per tutta l'Italia. Fortunatamente in essa esiste ancora un vasto campo d'azione, e ciò in quasi tutte le nostre regioni.

Se noi considerassimo presentemente quella sola del Veneto orientale, vedremmo che rimane molto da poter fare per accrescere la produttività del nostro territorio, specialmente col regolamento del corso delle acque torrentizie, mantenendole nel loro letto ed imboscandone le sponde, derivandole per usarle come forza motrice per le industrie e per le irrigazioni, sollevandole colla loro stessa forza giovandosi dei forti pendii e di appositi macchinismi per gli stessi usi, servendosi delle sorgenti per le marcite invernali, aprendo loro i più addatti scoli per risanare i terreni troppo umidi, creandone di nuovi colle bonifiche e le colmate tanto di montagna, che di foce, servendosi dell'albero fruttifero dovunque è possibile, secondo la natura del suolo e l'attitudine del medesimo e nei punti più alti facendo di esso un accumulatore di fertilità, accrescendo colle comunicazioni mediante le ferrovie economiche, le quali uniscano le diverse zone in una rete che le accosti fra loro e colla istruzione specialista e sperimentale quella coltivazione intensiva, che perfezioni la agricoltura e la renda un'industria commerciale come tutte le altre più perfezionate.

Codesto vastissimo e variatissimo soggetto dovrebbe essere il tema del giorno per tutti i nostri istituti, per le rappresentanze diverse e per la stampa regionale, che non può avere migliore scopo di quello di migliorare l'ambiente coll'attirare l'attenzione di tutti alle cose da farsi nella propria regione per renderla più produttiva e renderne economicamente prospera la popolazione.

Ogni generazione ha i suoi scopi particolari da dover raggiungere, i suoi doveri da esercitare, ed ora ci sembra che sia questo di consolidare per sempre l'unità nazionale e rendere forte l'Italia col ritorno ad ogni genere di utile attività, con che potrà riprendere il suo alto posto nella storia, progredendo nell'ordine delle idee dell'epoca nostra, che vuole essere sempre per la libertà ordinata dalla legge, per la pace assicurata dalla forza nazionale e per ogni progresso economico, civile e sociale fatto col concorso meditato e costante di tutti i suoi figli e con quelle pacifiche espansioni che accrescano potenza alla Nazione stessa. Così lavorando tutti nella propria regione, faremo risorgere davvero la nuova Italia.

P. V.

Un po' di risveglio politico

Abbiamo ricevuto anche noi il seguente gentile invito di assistere ad una radunanza politica a Venezia, e siamo grati a chi ce lo fece e soltanto ci duole che cogli insistenti acciacchi dell'età non possiamo fare questa gita a Venezia, anche per poter salutare alcune di quelle persone, colle quali vorremmo intenderci sul modo di collegare quanto è possibile gl'interessi della terraferma colla nostra piazza marittima, che giovando agli altrui servirebbe anche ai proprii.

Ripeteremo però più sotto brevemente alcune delle nostre idee circa al modo con cui il *Giornale di Udine* intende si possa formare quel nuovo partito, che possa influire nel Parlamento a far sì, che la politica nazionale cammini meglio che non faccia da qualche tempo.

Ecco intanto l'invito:

Venezia, 1 maggio 1889.

Illustr. signore,

Di fronte al risveglio che si va manifestando in questi giorni del partito liberale monarchico, l'Associazione Costituzionale di Venezia non può rimanere indifferente.

In conseguenza di ciò il Consiglio direttivo trovò necessario di fissare una riunione pel giorno di domenica 12 maggio corr. ad ore 2 pom., collo scopo di esprimere un voto sulle attuali condizioni politiche del paese, e di discutere e deliberare sull'invito ricevuto per partecipare al Congresso di Roma.

E' desiderio del Consiglio Direttivo che la Riunione riesca veramente autorevole, e che il suo voto sia l'espressione delle forze liberali della Regione Veneta, piuttosto che della sola città di Venezia.

Perciò prego la S. V. Ill. a voler intervenire alla detta riunione che si terrà nella sala maggiore dell'*Albergo S. Gallo.*

Nella lusinga ch'Ella vorrà aderire all'invito, mi rassegno con perfetta osservanza.

Pel Consiglio Direttivo
Il Presidente
A. FORNONI

Ci piace, che si parli di un risveglio, purchè sia tale e non si ricaschi nella solita apatia a cui siamo andati in Italia da qualche anno, quasicchè l'opera nostra si potesse dire finita e col lasciare che le cose vadano da sè, s'avesse anche ad incoraggiare coloro che avversano le istituzioni colle quali si è fatta l'unità nazionale e condurrebbero con ciò l'Italia per quella vicenda dei continui mutamenti di cui ci diede il cattivo esempio la Francia e che per noi appena rinati ad una nuova vita sarebbe una vera rovina.

Ci piace anche di vedere, che a Venezia si vogliano raccogliere i pareri ed i voti di tutta la regione veneta, per poscia cercare di farli valere a Roma in una radunanza di carattere nazionale. I voti del Paese, perchè valgano, non devono essere isolati, appunto perchè in Italia abbiamo più che mai bisogno di sostituire la più larga associazione a quel individualismo, che suole tradursi in lagni senza nessuna efficacia.

Ma torniamo a dirlo, che non vorremmo vedere i Veneti, i quali sogliono essere pratici, tenersi sulle generalità, nè chiedere troppo per poscia non ottenere nulla. Si esprimano pure i principii, secondo i quali si vorrebbe vedere governato il Paese; ma trattandosi di formare un vero partito politico, che possa esercitare la sua influenza sul governo della cosa pubblica, non solo si esprima il proprio parere sulle proposte di legge già portate dinanzi al Parlamento, od annunciate come prossime ad esserlo, ma si formulino chiaramente ed in modo concreto le proprie idee sopra alcune riforme, che potrebbero combinare un migliore e più pronto e definitivo ordinamento della pubblica amministrazione, con delle reali economie mediante la soppressione di tutte le inutilità in tutti i suoi rami.

Giacchè anche nel Veneto si sono qua e là espresse delle idee in questo proposito, che qualcheduno le presenti ad una seria discussione, in guisa che potessero servire di base anche per le forse non lontane elezioni.

Non deve essere il nuovo partito un vano tentativo di ritornare a quelli che oramai sono passati nella storia, ma tale che risponda alle condizioni presenti e future del Paese, tratti poi più delle cose che delle persone, spinga sulla via cui crede la migliore, o trattenga altri dal procedere sulla malavia, ma non faccia nè una opposizione sistematica, nè serva soltanto alla ambizione personale di alcuni.

Il nuovo partito non potrà forse apparire bello e fatto nel primo giorno, ma si formerà a poco a poco colle franche affermazioni delle persone più autorevoli, che sappiano mettersi d'accordo tra loro ed hanno dei fermi propositi a far valere quello che ad esse sembra doversi operare.

Non diciamo di più; ma insistiamo su questo, che si parta dalla considerazione di quello che esiste e di quanto si vorrebbe di meglio e che si perseveri in un'azione concorde e costante, cercando di avere per sè l'opinione del Paese illuminato anche dalla parola sui proprii interessi. Il Parlamento fa le leggi, o pone, se lo crede, il suo veto alle proposte cui non crede le migliori; ma è il Paese quello che forma il Parlamento, per cui bisogna che i più eletti parlino ad esso, anche come mezzo di educare i molti alla vita pubblica di un Popolo libero.

P. V.

Una opportuna distrazione in Francia

Come negli ultimi anni del regno di Luigi Filippo, alla cui fondazione il Lafayette aveva pronunciato, che esso sarebbe la migliore delle Repubbliche, altri ebbe a dire: *La France s'ennuye*, sicchè volle trovare una *distrazione* nel dare il congedo al suo *Roi bourgeois*, che andando ei pure in esilio ebbe ad esclamare dolorosamente: *Comme Charles X!* così ai nostri giorni la Francia aveva trovato il bisogno di distrarsi col suo Boulanger, di cui voleva fare un Cesare da sostituirsi a quella Repubblica, che sentiva ogni anno il bisogno di mutare governo.

Boulanger era stato da qualche tempo colle sue smargiassate il mezzo migliore di distrazione cui quei repubblicani inquieti avevano voluto darsi, dopo quelli offerti dal Wilson il famoso genero dell'economo Grevy, che speculava sulla vanità altrui facendosi sensale di decorazioni per quei tanti che in Francia agognano sempre di porsele all'occhiello del vestito.

Boulanger però, per quanto il *brav' general* fosse esaltato nelle popolari canzoni che avevano per ritornello: *Nous voulons Boulanger*, cominciava ad annoiare anch'egli co' suoi manifesti, che non eccitavano più gli evviva, venendo da Brusselles prima e poscia dall'Inghilterra. Il processo che gli si faceva dietro le quinte del Senato non era neppure esso una distrazione sufficiente, perchè fatto all'oscuro non divertiva il pubblico. Ci voleva dell'altro, giacchè nemmeno Antoine co' suoi predicozzi, che erano sempre quelli, bastava. Quella parola *Revanche* dovuta dire a mezza voce, perchè nemmeno lo czar di tutte le Russie, la cui alleanza è tanto vagheggiata per amore della libertà dai repubblicani della Senna, aveva ancora pensato a suonare la tromba di guerra, non poteva sciuparsi a lungo, e forse poteva indispettire quel Bismarck, cui adesso la stampa battagliera mette da parte sostituendogli Crispi nelle sue diatribe, come l'Italia alla Germania. Non piaceva nemmeno di venire gli ultimi coi Congressi temporalisti dei vescovi, giacchè i Francesi avevano sognato altre volte d'andare a Roma senza bisogno di simili aiutanti stranieri.

La *distrazione* venne però coll'andata di Carnot a Versailles di domenica scorsa, alla quale non mancò nemmeno un colpo di rivoltella di quel pazzo Perrin, che lo scaricò per far parlar di sè, giovando così al troppo trascurato presidente Carnot, che poco prima era ecclissato dal Boulanger tanto più strepitoso di lui. Accompagnata da quel colpo, l'andata di Carnot a Versailles produsse dell'effetto; ed un poco quello, un poco i discorsi che si tennero colà ed i mirallegro per lui di averla scappata bella ed i molti forastieri venuti a Parigi per l'apertura dell'esposizione universale e la torre di Eiffel ed altri discorsi e le passeggiate del presidente per l'esposizione vennero a distrarre la *grande Nation* dalla noia del *boulangismo.*

Quanto durerà questo divertimento? Le correnti, i pranzi ed i discorsi cogli echi rispettivi basteranno a distrarre a lungo quella brava gente? O saranno anche prima la votazione dei bilanci fatta dalla Camera e poscia le elezioni della nuova delle altre distrazioni a quella di adesso? Noi non sapremmo dirlo, ma sapendo che *tout change en France* ed anche che *tout est possible*, non tarderemo ad averne dell'altro e che il telegrafo elettrico non mancherà de' suoi lampi quotidiani nemmeno per quelli che negli altri paesi aspettano la parola dalla Francia, che dirà adesso non più: *Le Roi*, ma *la Republique s'amuse.* Andiamo adunque alla commedia e buon divertimento.

PAROLE D'ORO

A proposito di Nicola Perrin che tirò domenica scorsa un colpo di pistola contro Carnot, troviamo nella *Lombardia* il seguente articolo che contiene delle aspre ma incontestabili verità.

« Nicola Perrin verrà consegnato agli alienisti, i quali passeranno all'esame del cranio, per avere le prove della sua mania — della sua idea fissa, della sua pazzia. — Una pazzia tutta moderna e di cui si ebbero esempi abbastanza frequenti: da un pezzo, infatti, si vanno commettendo degli attentati a polvere, per richiamare l'attenzione sopra una grande miseria — che non è più grande di tante altre, che non hanno il campione nel possessore di un cranio male costruito.

Si spara in bianco, il giorno d'una festa magari nazionale, o nel vestibolo del parlamento, o chissà dove c'è il capo, il ministro d'uno Stato; oppure si gettano dei plichi, o dei sassi nell'aula parlamentare. L'arrestato dichiara una vittima della società, e lo dimostra con documenti; se non va in manicomio lo si aiuta, se deve andare qualche mese in prigione lo si commisera e lo si provvede per quando esce. Dopo una settimana o nessuno ricorda più il fatto di cronaca, o ne arriva uno più bello e più nuovo; e l'uomo, l'individuo, la vittima ha trovato da fare; in ogni caso è già tanto celebre da bastargli per vivere o quasi.

Tale pazzia è sopratutto dei nostri felici paesi latini, ove il governo è considerato come una gran mangiatoia e tutti aspirano a diventare impiegati governativi, e ci sono grandi eserciti di impiegati e più grandi eserciti di persone che cercano impiego dal governo.

E il governo ha da essere tutto: custode e provveditore generale, dispensiere di gloria, di grazie e di disgrazie. Mettete simile idea del governo in un cranio come quello di Nicola Perrin e avrete lo sparo in bianco, vedrete la folla irritata e minacciosa, e sentirete gli alienisti; — il fatto di cronaca diventerà un avvenimento di Stato, del quale i giornali cercheranno di cavare un po' di sugo: per vendere più copie, o per inorridire, e per venire alla morale e sputare delle sentenze sulla miseria umana.

La quale sola resta, purtroppo, di tante chiacchiere e di tanto inchiostro; ed è più che miseria materiale, miseria morale; è il prodotto della falsa educazione democratica, che ci lascia ancora nel sangue tanti elementi impuri infiltrati nel corpo sociale dalla servitù e dal lazzaronismo.

CONTRO L'ESCLUSIONE
delle scienze naturali dall'insegnamento liceale

I professori dell'Università di Torino hanno mandato al Ministro dell'Istruzione pubblica la seguente dichiarazione contro il progetto sull'istruzione secondaria presentato dall'on. Martini:

« *Eccellenza* — Nel disegno di legge sull'ordinamento dell'Istruzione secondaria che il relatore della Commissione parlamentare, onorevole Ferdinando Martini, ha contrapposto a quello del Ministero, si toglie al tutto dal corso liceale l'insegnamento della storia naturale e si limita l'insegnamento di questa scienza a rudimenti di storia naturale da impartirsi nel Ginnasio coi rudimenti d'igiene.

« Nei Licei ai quali è unito un Ginnasio, come sono quelli delle città più importanti, l'insegnamento dei rudimenti di storia naturale e dell'igiene non sarebbe fatto da un professore speciale fornito di laurea o di abilitazione apposita, ma verrebbe affidato al professore di fisica; nei Ginnasi isolati sarebbe affidato ad un professore di storia naturale.

« Nello stesso disegno di legge si sopprime la cattedra speciale di filosofia e l'insegnamento di questa scienza viene affidato ad uno dei docenti delle materie letterarie.

« I sottoscritti sono convinti che l'abolizione dell'insegnamento della Storia naturale nei Licei tornerebbe di danno gravissimo non solo alle Facoltà universitarie di Medicina e di Scienze fisiche, matematiche e naturali, ma anche alle Facoltà di Filosofia e Lettere e di Giurisprudenza, sia perchè le Scienze naturali insegnano ad osservare, a comparare, a dedurre e coordinare a sistema, sia per la grande importanza che esse hanno avuto ed hanno nell'evoluzione del pensiero umano.

« Ne è poi mestieri far notare come le *Scienze naturali*, che hanno tanta parte nella vita odierna sieno elementi indispensabili alla coltura generale ed ai bisogni della vita pratica.

« Ne è pure il caso di dimostrare qui l'importanza dell'insegnamento della filosofia nei Licei, purchè sia reso consono all'indirizzo scientifico moderno.

« I sottoscritti si volgono quindi all'E. V. affinchè vegga d'impedire che la *Storia naturale* e la *Filosofia* sieno escluse o quasi dall'insegnameato liceale: e affermi la necessità che queste discipline, attesa la grande loro importanza, *continuino* come *ora* ad essere insegnate da *professori speciali*.

« Se la grave misura proposta nella relazione sopra menzionata venisse messa in atto, non solo sarebbe altamente illiberale per ragioni ben facili a comprendere, ma segnerebbe il principio di un regresso notevole del pensiero italiano, il cui risveglio si affermò splendidamente col sorgere degli studi sperimentali.

« Torino, 6 maggio 1889.

Seguono le firme di tutti i professori.

Il nostro Re a Berlino

Si ha da Berlino:

Ormai qui non si sente parlare che dei modi che si escogitano per ricevere degnamente Re Umberto, affine di non mostrarsi al disotto di ciò che fece l'Italia per l'Imperatore Guglielmo l'anno scorso.

Oltre quello che faranno la Corte imperiale e i Principi della Casa reale in quell'occasione, non meno che lo Stato, si conferma che a Kiel si farà davvero una imponente rivista della flotta militare, la quale riunirà tutte le navi da guerra dell'impero che si trovano ora nei porti marittimi tedeschi come pure nel Baltico e nel Mare del Nord, in guisa da offrire uno spettacolo insolito.

A comandante in capo della flotta medesima fu nominato, il 29 dello scorso mese, il contrammiraglio von Koll, il quale ne assunse il comando il 6 corr., e lo conserverà sino alla fine del mese.

Le navi che vi devono partecipare ricevettero l'ordine di dirigersi immediatamente verso il porto di Kiel.

Per tale occasione quella città promette di dare delle grandiose feste, per le quali già si lavora con grandissima attività. Lo stesso si fa al palazzo del principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, del quale tanto il Sovrano dell'Italia come l'Imperatore stesso saranno ospiti nei giorni in cui si terranno la grande rivista e la finta battaglia di mare che la precederà.

Il Re Umberto col Principe di Napoli prenderanno imbarco a bordo dell'*Hohenzollern*, nave da guerra tedesca di primo ordine, che si sta addobbanndo col maggiore lusso. Invece l'Imperatore s'imbarcherà sulla nave *Irene*.

Da ispettore generale della flotta improvvisata funzionerà il principe Enrico di Prussia.

A questa festa marittima interverranno la maggior parte dei Sovrani dell'impero tedesco, e fu anche invitato l'intero Corpo diplomatico estero accreditato presso l'imperatore.

Le economie del Vaticano
e le carrozze dei monsignori

Scrivono da Roma al *Corriere di Napoli*:

Le economie, che si fanno oggi al Vaticano, si compiono dai soliti maneggioni di corte. Curiose economie, che rispondono alle tendenze del vecchio Papa, volute da lui, ma che viceversa egli, facile a mutare avviso, non lascia compiere. Vi è, per esempio, il servizio delle carrozze. Il Vaticano ha una scuderia rilevante. Cavalli vecchi sì, carrozze vecchie, cocchieri vecchi, ma la quantità n'è importante, e la spesa non lieve. Se ne serve chi vuole. Ora si vorrebbe mettere un freno all'abuso, riducendo le scuderie, e giustificando la riduzione col fatto che vi sono tanti omnibus, che arrivano al portone di bronzo, e la corsa delle vetture è ridotta a mezzo franco.

Sarebbe lasciata la carrozza a monsignor Boccali, sempre infermiccio, e perchè, dopo il Papa, il personaggio più grosso della Corte è lui; si lascia un'altra carrozza a disposizione del cardinal Pecci, fratello di S. S. Monsignor Marini, cameriere segreto partecipante, potrà servirsi della carrozza, ma per andar a visitare le scuole cattoliche che egli vigila.

Monsignor Cassetta, elemosiniere, è ricco ed ha carrozza propria, e però non aumenta le spese di stalla del Vaticano. Monsignor Casali, ricco anch'egli, aveva messo su un treno sontuoso, nella fiducia di esser fatto maggiordomo, o maestro di camera, e abitare in Vaticano, ma il suo desiderio è rimasto inappagato. Egli però confida nel cappello e con l'aura che spira, l'avrà. E' ricco, è nobile, ha legno e cavalli, e vuol pervenire: il resto non monta.

DI QUA E DI LÀ

Il Re d'Italia e la Svizzera

Notizie da Berna recano:

« Il Governo federale svizzero, nel suo ultimo Consiglio, ha deciso di rendere i debiti onori al Re d'Italia, in occasione del suo passaggio attraverso la Svizzera per recarsi a Berlino.

Lungo tutte le stazioni le autorità locali dovranno rendere omaggio al Re.

Le popolazioni poi si dispongono a festeggiare di proprio impulso il Re con concerti, bandiere, ecc.

Di tali dimostrazioni se ne stanno organizzando specialmente tra le popolazioni italiane della Svizzera. »

Per i nostri martiri

Scrivono da Perugia:

Il 20 giugno verranno, nel nostro civico Cimitero, inaugurate tre lapidi, l'una in memoria dell'illustre generale Luigi Masi, l'altra per i nostri gloriosi militi caduti nel 20 giugno 1859, vittime delle orde mercenarie del pontefice; la terza, nel Borgo XX giugno, a ricordo di quei prodi che caddero per la difesa della patria.

I tedeschi a Zanzibar

Il *Times* ha nei suoi dispacci da Zanzibar che il capitano Wissmann con 100 europei, 600 sudanesi, 100 somali, 100 zulù è concentrato a Bagamoyo. Le ostilità contro i Buschiri sono imminenti.

In una sommossa a Zanzibar un marinaio tedesco è rimasto ferito. Per difendere il ferito e il Consolato dal furore della plebe si dovè sbarcare un distaccamento.

Vendette feniane

Si ha da Chicago che col pretesto di fargli fare una visita ad un ammalato, il dottore Cronin fu fatto salire in una carrozza e portato fuori di città. Là venne assassinato. Si rinvennero i vestiti insanguinati e una ciocca di capelli, ma non il cadavere.

Cronin era intimo di Lecaron, sospetto di avere fatto delazioni nel Comitato dei feniani all'epoca del processo Parnell.

L'Esposizione di Parigi.

La *République Française* dice che, sebbene meno imponente della solennità di Versailles, la festa di lunedì fu però superba e degna dell'opera colossale che che celebrava.

Il *Figaro* dice che la gioia pubblica era senza esempio, intero l'oblio della politica e universale la speranza.

La *Petite Republique* domanda che l'Esposizione si proroghi fino all'ottobre del 1890.

Tutti i giornali sono pieni di lodi per l'Esposizione.

Le entrate di lunedì dell'Esposizione ascendono a seicentomila lire. A centocinquanta mila lire ascendono i danni commessi dalla folla nel campo di Marte.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Convalidansi le elezioni di Brunicardi (Firenze II) e Imbriani (Bari II). Della Valle chiede come il governo intende informare la propria azione nella politica coloniale. Confuta Roux e Sonnino, e conclude non doversi abbandonare Massaua.

Esprime fiducia nella politica del Governo.

Sprovieri, svolgendo la sua interpellanza, dice che bisogna andare avanti per ragioni politiche, militari e morali.

Riccio ritiene che l'Italia debba concentrarsi a Massaua.

Bonghi interpella se il governo intavolerà trattative di pace con l'Abissinia appena le condizioni di questa lo permetteranno.

Crede che non si abbia diritto di colonizzare terre soggette ad un governo riconosciuto.

Quand'anche Menelik venisse incoronato, di che dubita, la nostra occupazione dell'Asmara lo indebolirebbe.

Non crede nè utile nè giusta l'occupazione di territorio abissino. E' invece giovevole mantenere coll'Abissinia relazioni amichevoli, e perciò basta il possesso di Massaua e le buone relazioni colle tribù vicine.

Conclude consigliando il governo a procedere a trattative di pace e con questo daremo prova di civiltà e grandezza.

Bertolè Viale dichiara che al comando militare di Massaua non fu dato nessun nuovo ordine all'infuori di quello di vigilare e raccogliere le informazioni, onde dare al governo gli elementi necessari per regolare il proprio giudizio e la propria condotta. Risponde a Di Breganze che non si dissimula i difetti del corpo speciale d'Africa ma dichiara che non saprebbe in quale altro modo provvedere.

Risponde pure scagionando il ministero ed il comando di Massaua dalle censure rivolte ad essi dallo stesso on. Di Breganze riguardo al fatto di Saganeiti, di cui, disse il ministro, l'on. Di Breganze non sembra troppo esattamente, informato; ma soggiunse, allora l'on. Di Breganze era evidentemente occupato nell'adempimento di altri doveri.

Afferma d'aver lasciato al comandante le truppe in Massaua piena libertà d'azione subordinatamente ai grandi interessi della patria, ed il ministero è sempre disposto ad accettare i consigli e le proposte di quel benemerito generale.

Crispi nota che tutti gl'interpellanti, meno Bonghi, approvarono quanto fece finora il governo in Africa. Bonghi disse se l'Italia avesse o meno il diritto di occupare terra africana. Egli crede che una potenza guerreggiante ha sempre diritto di occupare una parte del territorio nemico.

Oggi le condizioni dell'Abissinia sono mutate.

Il successore di Giovanni non incontra favore fra le popolazioni.

Re Menelik fu proclamato re dei re e si avanza per impadronirsi del supremo potere; e Menelik ha per noi la più cordiale amicizia.

Alcuni oratori hanno manifestato l'avviso che il Governo debba andare avanti, altri hanno consigliato di attendere le circostanze propizie.

Ora questi non sono argomenti da discutersi in un'assemblea politica. Bisogna lasciar al Governo la facoltà di giudicare ciò che convenga fare e in quale occasione.

Posso dire alla Camera che nell'attendere non v'è pericolo perchè la situazione attuale dell'Abissinia non è passeggiera.

Su questo argomento non intendo aggiungere altra parola.

Solamente osservo all'on. Arbib che la colonizzazione d'un territorio non può farsi se prima non si è padroni moralmente e materialmente del territorio medesimo. I territori in questione prestansi mirabilmente alla colonizzazione. Servano d'esempio le colonie fondate dal padre Stella e dallo Zucchi. Solo è da lamentare che i Ministeri italiani dell'epoca rifiutassero di aiutare gli sforzi di quei privati. Non posso naturalmente dire ciò che farà il Governo in questa materia, ma devo dire che i pretesi dissensi del Ministero a questo proposito sono favole di giornali.

Il Ministero si ispirerà sempre al concetto di tutelare gli interessi del nome e della dignità d'Italia.

Gli onor. Sonnino, Roux e Riccio non intendono presentare mozione; attenderanno gli avvenimenti per giudicare.

Di Breganze, Arbib, Sprovieri e Della Valle sono soddisfatti delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Bonghi insiste nei suoi concetti; ma non presenta mozione.

Crispi ringrazia gli interpellanti che non presentando mozioni si sono mostrati persuasi che di certe materie conviene discutere il meno che sia possibile.

Il Presidente legge una mozione presentata da Baccarini e da altri 10 deputati così concepita:

« La Camera, confidando che il Governo per qualsivoglia ulteriore azione militare oltre i confini degli attuali possedimenti nel Mar Rosso, intenda provvedere con preventiva legge speciale, passa all'ordine del giorno. »

Spiega le ragioni della sua mozione.

Crispi ritiene che la mozione dell'on. Baccarini sia incostituzionale; ricorda la discussione avvenuta nel giugno 1888, nè crede dovere oggi aggiungere altro.

Baccarini insiste nella sua mozione.

L'on. Nicotera consente nelle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, e perciò propone che la mozione presentata dall'on. Baccarini sia mandata a due mesi.

Baccarini chiede l'avviso del Governo sulla proposta dell'on. Nicotera.

Crispi lascia giudice la Camera: anzi dichiara che il Governo si asterrà dal votare.

Baccarini, dinanzi alla neutralità del Governo, ritira la mozione.

Quindi il presidente comunica una interrogazione di interesse affatto particolare, e proclama che il progetto votato in principio di seduta fu approvato con voti 178 contro 79; e dopo che l'on. Crispi propose che la mozione Mussi, relativa all'inchiesta sull'amministrazione della guerra, ammessa alla lettura dagli Uffici, sia posta all'ordine del giorno di domani, ciò che la Camera ha approvato, si leva la seduta verso le 6 e mezzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	750.9	750.5	751.3
Umidità relativa	67	60	87	70
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	0.3	—	5.4	—
Vento direz.	N E	S	—	—
Vento vel. k.	1	4	0	0
Term. cent.	18.7	20.7	16.7	19.5

Temperatura { massima 22.8 / minima 14.0
Temperatura minima all'aperto 10.5
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 maggio.

Venti del primo quadrante da freschi ad abbastanza forti — Al sud da deboli a freschi — Cielo coperto con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine.*

ASSOCIAZIONI

Società alpina friulana. A tutto domani si accettano le adesioni alla gita di domenica.

Circolo operaio udinese. Alle elezioni ieri avvenute si presentarono 50 votanti, e riuscirono eletti:

Presidente Mattioni Vincenzo, voti 35
Vice Presidente Zanella Franc. » 28

Consiglieri: Papa Francesco voti 39 — Cumaro Antonio 38 — Adami Pietro 37
Bosetti Arturo 35 — Raiser Eugenio 34
Seitz Giuseppe 31 — Braidotti Carlo 29
Miotti Giovanni 25 — Grosso Luigi 25

Revisori: Toppani G. B. voti 34 — Tunini Angelo 30 — Cremese G. B. 17

Consiglio comunale. Il giorno 18 corrente il nostro Consiglio comunale terrà seduta ordinaria al tocco nella solita sala della Loggia Municipale.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno.

Concorso a cattedre nelle Scuole Tecniche. Presso il Ministero d'istruzione pubblica a tutto il 25 maggio corrente è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di: Lingua italiana, matematica, lingua francese, disegno, storia, geografia, diritti e doveri, calligrafia, scienze naturali e computisteria.

Lavori in Provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei Lavori Pubblici, per la superiore approvazione il progetto per il consolidamento della linea Udine-Pontebba presso la stazione di Dogna, lire 112,800.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 7 e 8 Maggio 1889
Distretto di Maniago.

Abili di I categoria	N.	83
Abili di II »	»	20
Abili di III »	»	78
All'ospitale	»	4
Riformati	»	28
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	14
Renitenti	»	53
	Totale N.	306

Nuovi forni rurali. Il Comune di Forni di Sopra ha, a voti unanimi, deliberato la costruzione di un Forno rurale ed ha incaricato il Sindaco di fare le pratiche necessarie.

Altri quattro comuni stanno per fare altrettanto.

Un friulano assassinato in America. Lettere giunte da Buenos-Ayres dicono che un contadino di Capo-riacco, sopranominato Rovedar, venne aggredito e ucciso, mentre si recava alla posta a spedire dei denari in patria.

Smentita. — Come abbiamo già scritto ieri, da fonte ufficiale venne formalmente smentito che il sig. Pietro Montereale di Pordenone sia stato arrestato a Palmanova in seguito a reato turpe. Il sig. Montereale nemmeno abita a Palmanova, ma bensì a Pordenone.

Bastoncino perduto. Ieri mattina fu dimenticato un bastoncino nero nel giardino della Prefettura.

Chi lo porterà alla Questura farà opera encomiabile ed otterrà una mancia.

Idrofobia. Sappiamo che a Codroipo l'altra sera un cane da pagliaio, piuttosto grosso, pelo color marrone, ebbe a mordere sei cani fuggendo poi verso Camino.

I cani morsicati furono in parte abbattuti, in part posti sotto rigoroso sequestro.

Stiano adunque in guardia gli abitanti di quella Zona e prendano tutte le misure per prevenire disgrazie.

Incendio. A Latisana un incendio distrusse la casa colonica di Grotto Giovanna, nonchè tutte le masserizie, foraggi, paglia e cinque bovini arrecando un danno alla proprietaria di lire 2000 e di lire 1320 ai coloni Rossi Luigi e Rizzolito Antonio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 91 contiene:

810. Il giorno 16 maggio corr. si procederà presso la Sezione del Genio Militare in Udine, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di sistemazione varie occorrenti alle Caserme: Missionari, Castello e Carmine in Udine, dell'ammontare di l. 7000.—, cauzione lire 700.—.

813. La Provincia di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, avverte che con prefettizio decreto 2 aprile 1889, vennero definitivamente stabilite le quantità di occupazione espropriate alla ditta Facchini Giovanni fu Vincenzo per la costruzione della ferrovia suddetta attraverso il territorio di Udine.

814. Alle ore 11 ant. del giorno 16 maggio corr. avrà luogo nell'ufficio municipale di Reana del Roiale, il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi di ghisa e ferro per la diramazione dell'acqua potabile in tutte le frazioni del Comune meno Qualso. L'asta si aprirà sul dato regolatore di lire 19273.63 giusta progetto 29 ottobre 1888 dell'ingegnere civile dott. Lodovico di Caporiacco.

815. Alle ore 10 ant. del 18 maggio corr. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione del repellente, in alveo del Fella alla Grande Abrasione di S. Rocco lungo il tronco dai piani di Portis al confine Austro-Ungarico della strada Nazionale n. 2 presso Pontebba, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 9860.74.

817. Alle ore 10 ant. del 13 maggio corr. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà al pubblico incanto per l'appalto dei trasporti postali fra Tramonti di Sopra e Spilimbergo in transito per Tramonti di Sotto, Redona, Medun e Sequals, per il tempo da 1 luglio 1889 a 30 giugno 1892. Il corrispettivo annuo soggetto a ribasso, è fissato in l. 1300.

818. La Società italiana per le strade ferrate meridionali, Rete Adriatica, è autorizzata ad espropriare ed immediatamente occupare i fondi occorrenti pei lavori di ampliamento definitivo della Stazione di Udine e pel conseguente spostamento dell'attuale strada di congiunzione fra la Nazionale detta di Palma e la Comunale di Cussignacco.

819. Caduto deserto l'esperimento 26 aprile p. p. presso il Comune di Moggio Udinese per la vendita di 6500 steri di

gname di faggio ad uso combustibile dei boschi Valeri, Sotto-Creta e Rio dell'Andri col dato d'asta di lire 1.20 per ogni stero, si rende noto che nel giorno 15 maggio alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita del legname di cui sopra.

Ringraziamento. Adempio ad un dovere di gratitudine verso i dottori Sguazzi ed Antonini, che mi usarono tali cure ed attenzioni in questa mia penosa malattia, che se vivessi cento anni, posso dire che essi mi beneficarono in modo, da dover quasi rendere virtuosa perfino la riconoscenza. Ringrazio mons. Arcivescovo, il Capitolo, il Parroco delle grazie e tutti quei pietosi che chiedevano di me, nel lungo corso del male; la conoscenza del dovere, risponde alla questione del cuore, per cui riconoscendo il benefizio ricevuto dagli ottimi cittadini, sarei felice di poter dare qualche più bello e più nobile significato, alla parola: *Cuore di Popolo civile.*

V. Tonissi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Sabato 11 maggio prima rappresentazione della Compagnia equestre continentale Depaoli e Marasso.

Programma dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka «Ricordo» — Arnhold
3. Sinfonia «I Promessi Sposi» — Ponchielli
4. Finale «Gli ultimi giorni di Suli» — Ferrari
5. Centone «Un ballo in maschera» — Arnhold
6. Polka «A zonzo» — Ströbl

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria nel Piazzale della Stazione questa sera dalle ore 8 alle 9 ½:

1. Marcia — Roggero
2. Duetto «I due Foscari» — Verdi
3. Valtzer «Promozioni» — Strauss
4. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia» — Donizetti
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka — Waldteufel

Libri e Giornali

Interessante Pubblicazione. *La Liberazione di Roma nel 1870* del generale Raffaele Cadorna, un volume di 600 pagine, che venne già annunziato sul nostro giornale, si trova ora in vendita presso la libreria Paolo Gambierasi al prezzo di L. 6.

Pochi impiegati e bene pagati

(Continuazione e fine, vedi n. 108).

E' un orgamento specioso e che piace a tutti, quello che inculca di semplificare una amministrazione in modo che abbia a procedere regolarmente con molto minor numero di personale. Codesto risultato sarebbe ottimo veramente, qualora si badasse ai soli interessi della amministrazione medesima. Ma noi dobbiamo occuparci anche dell'altro fatto che risguarda la sorte degli impiegati e degli impiegabili, posti fuori d'azione in virtù della vagheggiata riforma.

Se le pubbliche aziende fossero state dapprima congegnate ed economizzate in modo, che a farle procedere a dovere avesse bastato una sola metà dei numerosi impiegati che ora impensieriscono i riformatori del pubblico servizio, quelli che oggi trovansi esuberanti si sarebbero dedicati ad altre professioni. Ma fu appunto la complicazione dei tanti e non tutti necessari rami si servizio, la moltiplicità degli uffici, che produssero l'inconveniente per il quale i molti cercatori d'impiego trovarono spianata la via ed ebbero facile accesso alla pubblica gestione. Ridurre di molto il numero degli impiegati, è presto detto; ma che ne avverrà poi di quelli, che in causa di siffatta riduzione rimarranno disoccupati, una parte dei quali sprovvisti del tutto, ed una parte provveduti scarsamente, sia perchè messi in disponibilità, sia perchè forzati a rassegnarsi ad una precoce quiescenza?

Veduta peraltro la gravità dello spediente per il quale si avrebbe dovuto procedere senza indugio ad una notevole riduzione degli impiegati, nelle alte sfere governative si devenne a più miti propositi; per cui giova sperare che il male temuto non assuma proporzioni disastrose. Ad ogni modo, se puro non immediata, la riduzione dei pubblici funzionari sarà un fatto di non lontana attuazione eseguirà progressivamente sia presso il Governo che presso le altre pubbliche amministrazioni.

I pubblici impieghi offerivano alla gioventù la prospettiva d'un lusinghiero avvenire, compiuto che avesse gli studi ordinati anche allo scopo di renderla atta alla carriera burocratica.

Se ci dovessimo occupare di soli interessi individuali, è certo che l'essere compresi fra i *pochi* e *bene pagati* funzionari pubblici, sarà una risorsa per i più favoriti dalla sorte.

Ma se guardiamo alla generalità, se guardiamo alle vittime delle nuove riforme, se riflettiamo alle grandi difficoltà ed anche alla impossibilità di collocarsi, a cui andranno incontro i moltissimi che percorrono con più o meno profitto gli studi promettenti una posizione più nobile e più sicura di quelle che si potrebbero trovare nel commercio, nelle industrie, nelle arti e mestieri; se guardiamo a tutto questo, noi, e tutti gli onesti e zelanti del bene pubblico, dovremo rattristarci.

Il problema poi, che si affaccia, sul come possano conciliarsi, il principio della istruzione secondaria di obbligo a tutti, e della istruzione primaria adottata da molti, col sistema ora preconizzato di restrizione d'impieghi pubblici non solo, ma eziandio di occupazioni private, sia per l'esempio venuto dall'alto, sia per la diminuzione di affari originata dalle condizioni poco felici in cui versa la economia pubblica; questo problema non è certamente di così piccola mole, che i buoni pensatori non se ne debbano preoccupare.

Fu detto che non bisogna solamente pensare a demolire gli impiegati, ma sibbene a non fabbricarne tanti, come si è fatto finora.

Noi diremmo piuttosto, che sarebbe ottima cosa il *fabbricare* molti individui bene istrutti e capaci, qualora però la loro coltura ed attitudine venissero con equa proporzione distribuite ed utilizzate a beneficio non solo di essi, ma anche dei molti rami nei quali può esercitarsi l'umana attività, in modo che ognuno avesse a trovarsi felice nella posizione in cui, mercè un savio inridizzo della rispettiva abilità, si trovasse collocato.

B.

La morte di Luigi Zuppetta

E' morto a Portici di ipermia, cerebralo, il venerando prof. Luigi Zuppetta patriota scienziato. Era professore all'Università di Napoli.

Catastrofe in uno stabilimento industriale

Una catastrofe accadde l'altro giorno (7) poco dopo le tre pomeridiane nella fabbrica di cappelli Villa e Zita in via della Signora a Monza.

La parte centrale della soffitta di un grande locale al piano superiore, in cui stavano lavorando trentaquattro giovani orlatrici, improvvisamente rovinava. Una giovinetta di 13 anni, Monticelli Giuseppina, tolta di sotto le macerie col cranio fracassato ebbe a soccombere quasi subito: due altre vennero trasportate all'ospedale in gravissimo stato, e cioè Abbiati Giuseppina d'anni 17, per contusione alla faccia, commozione viscerale e per altre lesioni, e Cogliati Angela d'anni 16 per frattura della spalla sinistra — la madre della Monticelli, Aramati Maria, sebbene abbia riportata grave contusione al dorso volle essere condotta alla propria abitazione. Parecchie altre sono pure rimaste offese, ma leggermente.

Ventimila franchi per un bacio

Venerdì 3, nel giardino della principessa Arenberg a Vienna, ebbe luogo una fiera di beneficenza a profitto dei poveri, a cui intervenne la più eletta parte dell'aristocrazia viennese.

Le dame più splendide erano incaricate della vendita di fiori, giuocatoli, ninnoli, ecc. che naturalmente raggiungevano i prezzi più inverosimili.

In una parte del giardino agiva un teatrino di marionette. La festa ebbe termine con una gran tombola.

Un inglese arcimilionario baciò sulla gota la bellissima marchesa Pallavicini, nata Szecheny, per 10 mila fiorini.

I presenti plaudirono freneticamente all'atto.... filantropico.

Scoppio di polverificio

–Martedì 7 corr. alle ore 2 pom. in uno degli edifici staccati del polverificio di Fossano (Piemonte), dove si lavora ai pestelli per la triturazione della polvere, avvenne un terribile scoppio. Il tetto saltò in aria e rimase in piedi uno solo dei grossi muri maestri.

I materiali furono proiettati con violenza oltre cento metri all'intorno. Nel polverificio si trovavano due operai, uno potè salvarsi in tempo ma l'altro fu lanciato in aria e ricadde a terra morto, col seno squarciato.

Telegrammi

Notizie della campagna

Roma 8. Secondo le informazioni giunte al ministero d'agricoltura, l'ultima decade, benchè un po' migliore della precedente, non fu tuttavia ancora propizia alla campagna. In generale la umidita ed il freddo arrecarono qualche danno specialmente nell'Italia superiore.

Le grandinate del giorno 26 arrecarono pure qua e là dei danni che furono alquanto gravi per le viti nel Lazio ed anche nella regione meridionale mediterranea.

Attendesi dappertutto alla semina del grano turco che è vicina a compiersi ed a quella dei legumi ed erbaggi. La vite mostra in generale grande quantità di grappoli.

Belli i frumenti quasi dappertutto.

L'Austria in Oriente

Londra 8. Telegrafano da Vienna al *Times*: Di fronte all'avvenimento al potere di Catargi in Rumania e Ristich in Serbia, l'Austria non avendo più alcun mezzo d'azione sulla politica degli Stati Balcanici è costretta di tenersi pronta alla guerra che non dipende da essa il prevenire.

Tuttavia bisogna avere qualche fiducia nel partito russo della pace e nelle disposizioni concilianti di Giers che sa benissimo d'altronde che l'Austria e la Germania sarebbero perfettamente d'accordo in caso di guerra.

Scioperi in Germania e in Turchia

Essen 8. Ieri successe una rissa sanguinosa fra militari ed operai scioperanti nella miniera detta «Conte Moltke» presso Gladebk. Vi furono tre morti e cinque feriti. Nello stabilimento Krupp, due officine dovettero sospendere il lavoro mancando il carbone. Ugualmente avvenne in altre di Sehalke.

Gelsenknichen 8. Lo sciopero si è esteso anche a Bachum ed Essen, in totale a circa trenta miniere. Inoltre molte manifatture mancando di carboni non possono lavorare, ciò che aumenta il numero degli operai senza lavoro. La calma è perfetta fra gli scioperanti. Anche oggi vennero mandati sui luoghi alcuni distaccamenti di truppe.

Gratz 8. Avvenne uno sciopero parziale dei cocchieri dei tramways. I scioperanti furono sostituiti dai palafrenieri di Gratz. Il personale dei tramways indirizzò una petizione al governo della Stiria ed al Cosiglio municipale circa l'aumento dei salari.

Conferenza per il Congo

Bruxelles 8. A quanto si riferisce il re dei Belgi intende convocare pel settembre le potenze europee ad una conferenza per completare le disposizioni della conferenza pel Congo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 maggio

R. I. 1 gennaio	97.90	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95.73	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 213.3/4 a 213.1/8

FIRENZE 8 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 14 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito I. M.	712.—
Az. M.	778.	Rendita Ital.	98.02 1/2

BERLINO 8 maggio

Berlino	161.10	Lombarde	—.—
Austriache	104.50	Italiane	97.—

LONDRA 7 maggio

Inglese	99 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 9 maggio

Rendita Austriaca (carta)	85.55
Idem (arg.)	83.75
Idem (oro)	110.10
Londra 11.85	Nap. 9.40

MILANO 9 maggio

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05

PARIGI 9 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.20

Marchi l'uno 123.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

(2 pubb.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Per rinuncia del titolare a tutto maggio corr. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 netto da Ricchezza Mobile compresa la spesa del cavallo, e coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà fatta per un triennio, l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, e verrà inoltre retribuito per le vaccinazioni con centesimi 40 per ognuna.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale d'agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 4 maggio 1889.

Il Sindaco
F. BIERTI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SCHIARIMENTI

La Ditta sottosegnata è dolente di dover seccare il pubblico con più seccanti diffide, ma essa è obbligata a ciò fare per garanzia del pubblico stesso, costrettavi da chi, per accreditare un prodotto qualsiasi (sulla bontà del quale la Ditta scrivente non si erige a giudice) o per altri fini, illegalmente e contro le più antiche ed accettate usanze commerciali ed industriali si valesse abusivamente della denominazione di « Catramina » che,

e per essere il prodotto così chiamato, preparato solamente dalla Ditta sottosegnata;

e per essere tale denominazione creata dalla Ditta stessa e garantita dai brevetti in calce riportati, è di esclusivo uso e proprietà della Ditta A. Bertelli e C. di Milano.

Non si aggiungono altre facili e logiche considerazioni che si lasciano fare al pubblico. Per ora è dato avviso di questo condannabile abuso, rammentando:

che in commercio non vi sono di vere che le pillole di Catramina Bertelli;

che ogni preparato di Catramina è di proprietà della Ditta A. Bertelli e C. di Milano,

che qualunque prodotto di Catramina che non emani dalla Ditta A. Bertelli e C. di Milano è una mistificazione;

che la Ditta stessa, con l'appoggio dell'Union des fabricants di Parigi per la protezione internazionale dei brevetti, procede contro chi illegalmente fa uso della denominazione di « Catramina » rammentando che la legge colpisce non solamente i fabbricanti abusivi, ma anche i rivenditori del prodotto denominato abusivamente di « Catramina » **Non tenuto calcolo della buona fede.**

Sono pure tenuti responsabili i tipografi e litografi per la preparazione delle etichette usate a coprire il prodotto abusivo.

Tutto quanto sopra valga anche per il **SAPOL** e per altre specialità della Ditta

A. BERTELLI E C.

Chimici-farmacisti. Soli proprietari e preparatori delle pillole di Catramina e altri preparati della stessa.

ELENCO DEI BREVETTI.

1 —	Italia	26 luglio 1886	4 —	Svizzera	26 dicembre 1887	7 —	Ungheria	30 dicembre 1887	10 —	Brasile	19 aprile 1888
2 —	»	26 » »	5 —	Austria	27 » »	8 —	Argentina	2 marzo 1888	11 —	Francia	31 maggio »
3 —	»	6 agosto 1887	6 —	Germania	28 » »	9 —	Uruguay	5 » »	12 —	Spagna	11 giugno »

13 — Italia 14 febbraio 1889.

Sono in corso le pratiche per i Brevetti in Russia, Inghilterra, Stati Uniti, Messico ed altri Stati.

MELROSE RISTORATORE favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — **L. 15 all'anno**

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

SONO ARRIVATI GLI ARRICCIATORI HINDE

Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a **freddo**, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets.*

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: « Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.** »

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI **FEGATO DI MERLUZZO**

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano